

“Sviluppo sostenibile, Green Economy, attori del cambiamento economico e sociale nell’area del Delta”

*Abstract dell’intervento di
Walter Sancassiani, Focus Lab*

La gestione sostenibile di aree preziose di biodiversità come quella del Delta del Po, richiede un approccio integrato in grado di combinare dinamicamente insieme almeno tre dimensioni: la gestione non solo conservativa ma migliorativa dei delicati ed interconnessi ecosistemi del Delta; la capacità di generare valore economico sul territorio per le comunità locali, tra la razionalizzazione di attività economiche tradizionali e nuove forme di economia circolare e responsabile; la coesione e la responsabilità sociale di un territorio complesso e frammentato come interessi e vocazioni. Queste dimensioni in parte configgono ed in parte si rafforzano a vicenda tra interessi di settore e interessi comuni.

La valorizzazione integrata del Delta del Po dal punto di vista ambientale, sociale ed economico passa necessariamente attraverso la combinazione di azioni multi-stakeholders, strumenti di promozione, tutela e governance territoriale coordinati.

I nuovi approcci di Economia Circolare, i nuovi riferimenti dei 17 Obiettivi di Sostenibilità (SDGs) dell’Agenda 2030 ONU da applicare su scala locale e strumenti di responsabilità sociale d’impresa e istituzionali, possono offrire nuove opportunità di rilancio del capitale naturale, sociale ed economico del Delta del Po, tramite attività di turismo slow, riqualificazione territoriale, promozione delle varie filiere produttive e delle loro eccellenze, ricerca, educazione, sviluppando nuove competenze e lavoro a valore aggiunto per tutti gli stakeholders del territorio.

Le varie opportunità di sviluppo in grado di generare valore sostenibile per i vari Stakeholders direttamente e indirettamente interessati - Ente gestore del Parco, Enti locali di governo del territorio, imprese di varie dimensioni delle varie filiere (turismo, agricoltura, pesca, servizi, ecc), mondo no-profit per la tutela ambientale, mondo dell’Educazione, mondo della ricerca, cittadini organizzati e non, passa necessariamente attraverso la condivisione di scenari e di una visione ampiamente condivisa di sviluppo sostenibile di medio e lungo periodo in grado di orientare le attività di tutti gli attori nell’area del Delta.

Una condizione chiave è quella dell’adozione di modelli di collaborazione, co-progettazione di tipo multi-stakeholder, basati su Partenariati Pubblico Privati (PPP), per evitare azioni “doppione” e sprechi, processi decisionali “decido-annuncio-difendo”, ma con obiettivi strategici condivisi e piani di azione con responsabilità e impegni di settore misurabili e coerenti, monitorati e rafforzati nel tempo, con incentivi e premialità per azioni che creano impatti positivi per il Delta del Po.

Gli strumenti economici e gestionali a disposizione per nuovi progetti e ambiti di azione sono diversificati, complessi ma anche semplici, alcuni già usati (Gal, Bandi e fondi UE e regionali per il turismo sostenibile, acquacoltura, ciclo-turismo, agricoltura biologica e biodinamica, agriturismi, wellness, riqualificazione di strutture ricettive, escursioni) e altri più nuovi (Crowd funding, Green Bond e finanza sostenibile, agricoltura sociale, coltivazioni per la riqualificazione ambientale, efficientamento energetico, Responsabilità Sociale d’Impresa, SDGs, Citizen Science).